Lonato cambia guida: riparte con Bonvicini

Fatale a D'Astoli l'ultimo ko con il Verucchio ultimo della classe E già oggi ci sarà la firma dell'ex allenatore di Salò e Castellana

Luca Canini

Giancarlo D'Astoli da ieri sera non è più il tecnico della Feralpi Lonato. Fatale al tecnico la quinta sconfitta nelle ultime sei giornate, per di più maturata al cospetto della cenerentola Verucchio. E così, dopo Verolese e Darfo, la società biancoverde è la terza bresciana di serie D a cambiare allenatore, con il solo Zanoncelli capace di difendere il posto a Salò, mentre Lucchetti e Inversini hanno dovuto cedere il timone, rispettivamente, a Persegani e De Paola.

D'ALTRO CANTO i numeri parlano di un solo punto negli ultimi sei turni e di una media che, dopo le 4 vittorie nelle prime 4 giornate, è scesa al di sotto del punto a partita (13 punti in 16 gare). Insomma, un drammatico crollo verticale per una squadra che non nascondeva grandi ambizioni, tanto che, considerando l'attuale posizione (a +1 dalla zona play-out), l'obiettivo per cui ci sarà da sudare, e non poco, diventa, ragionevolmente, la salvezza.

«Nel calcio quando i risultati non arrivano - spiega D'astoli - è normale che il conto lo paghi l'allenatore. Dispiace, soprattutto perché a Lonato avevo trovato un clima ideale, un direttore sportivo competente e, inutile negarlo, la squadra allestita aveva grandi potenzialità. Poi, per colpa di alcune vicissitudini e qualche infortunio di troppo, le cose hanno iniziato a girare nel verso sbagliato, abbiamo perso convinzione ed entusiasmo, non riuscendo più a esprimerci come nelle prime giornate. Detto questo, devo riconoscere che i dirigenti della Feralpi hanno aspettato finché hanno potuto che ci fossero dei cambiamenti e infine hanno preso la decisione di sostituire il tecnico. Ma lo ripeto - conclude saggiamente l'ex Lume e Treviso -: queste cose nel calcio sono la normalità, non l'eccezione. E in fondo un po' me l'aspettavo: mentirei se dicessi di essere meravigliato e spiazzato».

Alle parole dell'ormai ex allenatore della Feralpi fanno eco quelle del diesse Luca Boninsegna: «Il tecnico non ha nessuna colpa specifica - puntualizza il direttore sportivo -. L'esonero è legato solo ed esclusivamente ai risultati negativi delle ultime giornate. D'Astoli a Lonato ha lavorato bene e senza dubbio è un allenatore di categoria superiore, ma in questo momento l'unico modo che la società aveva di dare una scossa all'ambiente era quello di cambiare timoniere. Altro non potevamo fare. È vero che la squadra è stata vittima di una serie davvero impressionante d'infortuni e sfortune varie - conclude Boninsegna -, ma come dirigenti quella del cambio di allenatore era l'ultima arma a nostra disposizione».

E IL SUCCESSORE di D'Astoli? Il nome sul taccuino del direttore sportivo biancoverde è soltanto quello di Roberto Bonvicini. «Sarei felice di tornare ad allenare nel Bresciano - confessa l'ex Salò, che nelle scorse settimane era stato in pole per il dopo-Inversini in quel di Darfo -. La trattativa con la Feralpi è ben avviata e spero possa concludersi con piena soddisfazione mia e della società biancoverde». L'annuncio dell'ingaggio di Roberto Bonvicini arriverà in mattinata, nel pomeriggio il primo allenamento. ♦

Non posso dire di essere sorpreso Se i risultati non arrivano paga il tecnico
GIANCARLO D'ASTOLI
EX ALLENATORE LONATO

C'era bisogno di una scossa e questa era l'ultima arma a disposizione
LUCA BONINSEGNA
DIRETTORE SPORTIVO LONATO

Roberto Bonvicini: è il nuovo allenatore della Feralpi Lonato

Panchine bollenti

4 squadre, 3 esoneri Solo Salò fa eccezione

La Feralpi Lonato è la terza squadra bresciana di serie D ad avere cambiato l'allenatore. La prima a sostituire il proprio tecnico è stata la Verolese che ha allontanato Maurizio Lucchetti, ex centravanti del Vicenza ai tempi di Bruno Giorgi, sostituendolo con Sergio Persegani. Poi il Darfo Boario ha licenziato Gianluca Inversini, prendendo Luciano De Paola, ex Arezzo e Brescia Primavera. Ora il Lonato, che nel girone D è la sesta società a cambiare: dopo il Carpi (da Enrico Zanasi ad Alberto Maresi), il Comacchio (da Attilio Bardi ad Alessandro Baiesi, ancora Bardi, poi Tonino Ferroni, quindi il giocatore Rossano Casoni, infine Baiesi), il Castellarano (da Stefano Zironi a Claudio Testoni, ex difensore di Genoa, Brescia e Reggiana), Verucchio (da Giampaolo Mazza a Roberto Rossi, ex vice di Alberto Zaccheroni con Lazio e Torino) e Albignasego (da Andrea Poggi a Luigi Capuzzo).

Nel gruppo B sono invece nove le panchine saltate, su un totale di 18. Ha iniziato proprio la Verolese, hanno proseguito Olginatese (da Ottavio Strano a Giuliano Dell'Orto), Turate (da Roberto Galia a Walter Viganò), Fanfulla (da Loris Boni, di Remedello, a Manolo Guindani), Voghera (da Claudio Lombardo a Lorenzo Verdelli), Borgomanero (da Giampiero Erbetta ad Alberto Marchetti, ex centrocampista di Juventus, Cagliari e Udinese), Merate (da Roberto Scarnecchia a Francesco Farina), Uso Calcio (dal bresciano Giuseppe Baronchelli a Luigi Brambilla) e Darfo. Nello scorso campionato l'unico a rimanere dall'inizio alla fine è stato Flavio Destro del Montichiari che, al termine, ha conquistato la C2. Le altre bresciane avevano cambiato. A Darfo Inversini era subntrato a Marco Falsettini (ora alla Lavagnese, gruppo A) dopo la sesta giornata. A Salò, dopo la nona, Roberto Crotti (ora all' Alzano Cene) aveva rilevato Nunziata, tornato in Sardegna, all'Arzachena, girone G. A Lonato, dopo la 19esima, Inverardi aveva passato a Giancarlo D'Astoli, che ha resistito fino alla 20esima. **SE.ZA.**

Inversini: via dal Darfo Boario

Lucchetti: via dalla Verolese